

Riva del Garda, 15 luglio 2023

Zanoni Alessio
Consigliere comunale PDT
Riva del Garda

Alla cortese attenzione della
Sindaca di Riva del Garda
Cristina Santi

INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA

RIVA DEL GARDA "CITTA' LIBERA"

Premessa:

Nei giorni scorsi abbiamo appreso dalla stampa degli sviluppi giudiziari legati all'ormai nota vicenda della festa privata sul lungo lago rivano e del Provvedimento che di fatto ha riconfermato appieno la libertà di critica connessa al ruolo del Consigliere comunale. Infatti la querela a nostro carico, pur se gli interessati in prima istanza si erano opposti all'archiviazione proposta dal Gip, è stata definitivamente archiviata a seguito del Provvedimento assunto dal Pubblico Ministero del Tribunale di Rovereto.

Per "leggere" questa vicenda a mio avviso bisogna partire da lontano, nel conoscere e considerare la storia della città, passaggio che dubito abbia compiuto chi oggi siede a palazzo Pretorio.

Riva del Garda è da sempre "terra di confine" e nei secoli ha visto il succedersi di molte dominazioni e con esse un continuo intrecciarsi di culture e tradizioni che nei momenti più fecondi hanno saputo far crescere nella Città un senso di apertura e di predisposizione verso quei sentimenti di uguaglianza e di libertà che hanno saputo allontanare dalle rive del lago altri condizionamenti di medioevale memoria. Ai giorni nostri tutto ciò si è tradotto, sotto il profilo economico, nella sua grande vocazione turistica, mentre sul versante sociale non è mancata certo l'accoglienza verso i "nuovi cittadini" che negli anni hanno contribuito a far crescere la "Riva" che conosciamo. Riva del Garda "città di lago", ma da sempre un "porto di mare" dove hanno trovato cittadinanza le persone dai cognomi più disparati, dove il ricambio demografico è praticamente triplo rispetto alle altre città del Trentino.

Questo dinamismo sociale ed economico trae certo origine dalla secolare capacità di autogoverno, il primo Statuto cittadino risale al 1.274, e dall'espressione di LIBERTÀ di pensiero e di convivenza che si è creata grazie a questa "contaminazione propria dell'essere terra di confine" e che ben si riassume nel motto che campeggia sul veliero dipinto nel proprio stemma: "Liberaliter".

Di fronte a questa storia, a queste consolidate esperienze, a questo sentimento di uguaglianza che alberga nella *polis*, stride ancor più quella mentalità di chi oggi governa e che ritiene sia possibile “vendere” un luogo, che rappresenta un anima, a al miglior offerente. Sappiamo bene che oggi sono sempre più le persone che ritengono di poter comprare con i loro soldi quello che ritengono essere esclusivo ed unico, e proprio per questo chi amministra deve conoscere e discernere fra cos’è “mercato” e cos’è “polis”. E’ precipuo ed esclusivo compito delle figure democraticamente elette difendere in primis ciò che la città porta in dote: la sua dignità.

In quel provvedimento, che ha pienamente legittimato i richiedenti a comperare ciò che hanno richiesto, si palesa in tutta la sua portata quell’inadeguatezza al ruolo che viene a mio avviso confermata ancor più nelle dichiarazioni scritte e depositate agli atti del Provvedimento giudiziario che mi ha visto coinvolto, dove la Sindaca ha dichiarato che *“il Comune non ha ricevuto alcuna segnalazione e/o lamentela da parte di residenti o turisti durante o dopo lo svolgimento del matrimonio”*. Un’affermazione questa di una gravità unica, sia sotto il profilo dell’onestà intellettuale ma anche e soprattutto per quell’intrinseca percezione di “possesso” che quelle parole lasciano trasparire: la città è mia e decido io come interpretare il sentimento dei miei sudditi. Al tempo delle signorie non c’era spazio per la libera espressione, ma la stessa, pur divergendo nel merito, veniva sempre ricondotta col “metodo” a guisa dei desideri della corte.

Non è con questa mentalità che oggi si può governare Riva del Garda, troppo incline alla vuota mitologia dell’acqua del Po, a quei falsi miti che puntano a far credere che ci sia una storia millenaria che recita “prima noi e dopo gli altri”.

È invece con quella sua storia che fin dai tempi più lontani ha visto intrecciarsi culture e popoli diversi, con quel suo spirito aperto, libero e solidale che la Città di Riva del Garda va “letta” e va compresa nella sua vera essenza, la quale va difesa sempre e ad ogni costo. La città è tale se le si riconosce la sua “anima”, libera, solidale ed inclusiva. Una città senz’anima rappresenta solamente un luogo geografico contrassegnato da un tratteggio su una mappa, relegata in uno spazio che la imprigiona e la opprime. Un “non luogo” nel quale non riconoscersi, nel quale non abitare e dove diventa fisicamente impossibile costruire “comunità”. L’esatto contrario della *Polis*, e più rispondente alle logiche *feudali* dove il rapporto di vassallaggio annullava la dignità della Persona nella “sudditanza”.

Ciò che è successo in quel due di luglio del 2022 non ha precedenti. La sensazione avuta dai più è stata quella di essersi sentiti traditi per “trenta denari” proprio da chi oggi si trova ad esercitare le funzioni pubbliche. Un “tradimento” verso lo spirito delle persone che si sentono libere di vivere Riva del Garda nella sua interezza, ingenerando una serie di vicende giudiziarie che hanno coinvolto Consiglieri comunali e liberi cittadini e della cui responsabilità morale viene naturale indicare chi, dimentica del ruolo che ricopre, ha generato quel contesto nel quale sono nate.

“Nella sua ora di libertà” De Andrè ci ha detto che *“non si può essere così coglioni da non capire che non esistono poteri buoni”*. Seicento persone in piazza di ogni estrazione e genere, in un sabato di luglio, hanno voluto ricordare che il “potere appartiene al Popolo” e chi, nella storia, ha voluto esercitarlo in altro modo, ha sempre trovato la sua giusta “ricompensa”.

Considerazioni:

Durante il procedimento che mi ha visto coinvolto, inerente l'opposizione all'archiviazione della querela presentata dai Signori Devigili Cattoni, ho avuto modo di prendere visione delle dichiarazioni che lei ha reso e sono rimasto molto colpito ritenendole, a mio avviso, palesemente "surreali", soprattutto nel passaggio dove lei riferisce che: **"il Comune non ha ricevuto alcuna segnalazione e/o lamentela da parte di residenti o turisti durante o dopo lo svolgimento del matrimonio"**.

Le ricordo che in quel giorno il centralino del Comando della Polizia locale era letteralmente "subissato" di telefonate di gente a dir poco infuriata, così come ugualmente è accaduto per le redazioni dei giornali locali; fatto questo che ha pure trovato risalto a mezzo stampa. Per non parlare poi delle proteste a mezzo social che si sono scatenate fin da subito, non appena posizionate le transenne che recintavano ed impedivano ai normali cittadini il transito sul percorso ciclopedonale e la frequentazione dei Giardini all'italiana.

Il giorno seguente è apparso poi un comunicato stampa di un Gruppo consiliare di maggioranza che ha criticato aspramente tale decisione, così come è pure apparso un articolo a firma di un ex Sindaco di Riva del Garda che pure lui non ha gradito l'occupazione da lei autorizzata. Anche il Comitato SAL in quei giorni ha sollevato le sue forti critiche verso la sua decisione, pure quelle apparse sulla stampa locale. Inoltre in data 05 luglio 2022, solo tre giorni dopo l'evento, è apparso un articolo dal titolo emblematico: "Autorizzazioni ok, contro di me pure minacce". Nel medesimo articolo ci sono alcuni suoi "virgolettati" che non lasciano dubbi rispetto alle criticità che tale evento ha generato in città, con le conseguenti forti e vibranti reazioni di protesta che si sono susseguite per giorni e giorni e riportate su tutti i mezzi di informazione.

Per tale motivo reputo a dir poco "surreali" quelle sue dichiarazioni che ha rilasciato e poi depositate agli atti del procedimento tenutosi al Tribunale di Rovereto in data 15 giugno ed i cui esiti, nonostante le sue "surreali" dichiarazioni, sono stati quelli che ben conosciamo e che hanno archiviato definitivamente la querela presentata nei nostri confronti.

Una ulteriore considerazione mi nasce partendo dal fatto che l'avvocato degli sposi ha depositato agli atti dello stesso procedimento il verbale del Consiglio comunale di Riva del Garda tenutosi il giorno 02 marzo 2023, mentre era in discussione la proposta di deliberazione presentata dai consiglieri Mosaner, Bertoldi, Zanoni e Chizzola ad oggetto: "approvazione delle modifiche al regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria".

Mi ha colpito molto proprio quel passaggio dove mentre io stavo esponendo la proposta di deliberazione, lei mi interruppe dicendo: **"... se è un attacco personale all'amministratore delegato di A22, dove peraltro ci sono anche dei procedimenti in corso, io credo che non sia il luogo adatto il Consiglio Comunale di Riva"**.

Rileggendo gli atti mi ha colpito molto quella sua affermazione perché ciò dimostra che lei era al corrente di procedimenti giudiziari nei miei e nei nostri confronti ancora al 02 di marzo, mentre tutti noi siamo stati notificati mesi dopo. Mi domando, ma tutto questo come è possibile?

Conclusioni:

Giunto a questo punto, anche per non tirarla troppo lunga visto che tutti sappiamo come si sono svolti quei fatti ed i disagi enormi che hanno creato, così come le vibranti proteste e le conseguenti reazioni di sdegno, con questa Interpellanza sono a chiederle:

- E' davvero convinta che l'Amministrazione comunale non sia stata destinataria di lamentele o sentimenti di forte disagio a causa dell'occupazione dei Giardini all'italiana? Domanda questa alla quale lei ha già risposto e che è stata depositata agli atti del procedimento giudiziario di archiviazione della querela sopra citata;
- Come faceva lei a sapere, ancora in data 02 marzo 2023, che gli sposi avevano provveduto a querelare il sottoscritto?

- Alcuni cittadini, abbiamo appreso a mezzo stampa, sono stati condannati al pagamento di un risarcimento e potrebbero esser coinvolti in altre vicende giudiziarie. Tutto questo si è generato a seguito di una sua decisione che non ha precedenti e che ha scatenato una reazione di forte insofferenza in tutta la città. Col senno di poi non le pare che quella decisione sia stata sbagliata?

Ringrazio per l'attenzione e rimango in attesa della Sua risposta.

Distinti Saluti.

Alessio Zanoni

Consigliere comunale

A seguire alcuni allegati in foto:

1. 4 articoli di giornale;
2. estratto delle sue dichiarazioni depositate agli atti del procedimento giudiziario tenutosi il 15.06.23 presso il Tribunale di Rovereto;
3. Estratto del verbale del Consiglio comunale di Riva del Garda dd. 02 marzo 2023

unedì 4 luglio 2022

Riva - Arco

l'Adige

TRAGEDIA

ian Ciardo, residente
e atleta esperto,
sieme a due amici



Giardini chiusi per il matrimonio, Serafini: «Un fatto da condannare»

RIVA - Sarà un vertice di maggioranza decisamente bollente (termometro atmosferico a parte) quello convocato d'urgenza non più tardi sabato em in programma oggi alle 18 in sala giunta. Un vertice che arriva dopo una settimana decisamente tumultuosa. Prima la questione viabilità a Varone, poi la frase omofoba pronunciata in consiglio da Lorenzo Prati (espresso-

ne dalla quale ha preso le distanze anche la sindaca Cristina Santi), ora anche la chiusura dei Giardini all'italiana sul lungolago per consentire il matrimonio dell'amministratore delegato dell'A22 Diego Cattoni. Un provvedimento assolutamente anomalo che viene condannato anche da esponenti della stessa maggioranza: «Come capogruppo di "Vivi Riva con Cri-

stina Santi" - scrive la consigliera **Mirella Serafini** - sento la necessità di condannare fermamente quanto accaduto sabato presso i giardini adiacenti all'hotel Lido: luogo pubblico particolarmente caro ai rivani, sacrificato e umiliato per dare spazio ad un evento privato. È un fatto che noi non condoniamo, mai capitato nella storia della nostra città».

P.L.

«Autorizzazioni ok, contro di me pure minacce»

PAOLO LISERRE
pliserre@adige.it

Non c'è molta voglia di parlare dalle parti di Palazzo Pretorio dopo le proteste (soprattutto social) di tantissimi rivani per la chiusura di sabato dei Giardini all'italiana per consentire il matrimonio dell'amministratore delegato dell'Az2 Diego Cattoli. La sindaca **Cristina Santi** si affida alle carte «perché non c'è nulla da nascondere» e mostra l'autorizzazione firmata da lei stessa nei giorni scorsi in cui concede alla società «Cinquevie srl» che ha organizzato il matrimonio, l'uti-

te inoltrata, che alcuni hanno messo in relazione al matrimonio in oggetto; dagli accertamenti condotti - prosegue la nota - risulta che questi si realtà non abbiano nulla che fare con la festa di matrimonio ma siano ospiti di un gruppo di giovani - di provvedimento è stato trasmesso a tutti gli enti e le forze dell'ordine interessate - precisa ancora Santi - Polizia Locale compresa ma anche carabinieri e Polizia di Stato».

Al di là di questo la prima cittadina non vuole andare: «Mi sembra che gli animi siano troppo accesi - si limita a dire - lo ho ricevuto anche minacce e sui social si è venuto odore, cosa che non deve mai accadere, da qualunque parte si stia. La polemica ci può stare, non la cattiveria o la minaccia di sollevazioni popolari. Forse è il caso che ci fermiamo tutti e ci diano una respirata».

Per l'occupazione di un giorno pagati 1.827 euro. Zanoni (Pd) valuta un esposto alla Procura

lizzo dei 3.175 metri quadrati che formano i Giardini all'italiana a fronte di un canone giornaliero (dalle 6 di mattina di sabato alla stessa ora di domenica) di 1.827 euro, ai quali più o meno se vanno aggiunti altrettanti per il parcheggio di via Filzi nord e parte dell'area ex Cattoli (ma questa è una partita gestita direttamente da Apn), in una nota diffusa successivamente da Palazzo Pretorio si sottolinea che «l'ordinanza di chiusura dei giardini è stata regolarmente emessa, e soprattutto che essa prevedeva esplicitamente un passaggio pedonale alternativo nelle vicinanze e adeguatamente segnalato».

«La mancata segnalazione dell'ordinanza di chiusura sul cartello che avvertiva dell'evento privato - aggiunge la sindaca Santi - non era necessaria perché non si trattava di un provvedimento inerente la viabilità». La nota di Palazzo Pretorio aggiunge anche che «sui social è comparsa la segnalazione di fuochi d'artificio non autorizzati a sot-

tere la chiusura dei Giardini all'italiana per documentare quanto stava accadendo e chiedere le autorizzazioni a chi di dovere: «Nessuno lo ha e nessuno me lo può mostrare - racconta poi Zanoni sulla sua pagina Facebook - Mi trattano con sufficienza, per non dire di peggio. È stata scritta una nuova brutta pagina per questa città, perché Riva ormai non è più di tutti, non è più per tutti, ma sempre di più per chi se lo può permettere. Io ve lo posso testimoniare, per aver gestito la delega al matrimonio per dieci anni, che mai abbiamo autorizzato una festa privata che ledesse i diritti dei cittadini. Oggi non solo la spiaggia, ma pure la pubblica via è stata tolta alla città per darla in esclusiva nelle mani del privato di turno. Fra "pinocchi e mangia fuoco" - conclude Zanoni - ormai a Riva del Garda chi governa ha davvero mostrato tutti quei limiti che allora si erano solo potuti intravedere». E consiglia di non ha presentato un'interpellanza sulla vicenda e ha pronunciato un possibile esposto alla Procura della Repubblica.



La sindaca **Cristina Santi** e sullo sfondo l'assessore leghista alla viabilità **Luca Grazzoli**; nella foto grande a destra uno dei momenti del matrimonio svoltosi sabato all'Hotel Lido Palace e che ha comportato la chiusura dei Giardini all'italiana innescando le proteste di tanti rivani



Il cartello che dispone la chiusura

La città | Fuori gioco il secondo piano all'ex Agraria: «Non è la prima volta» Si rompe un tubo, interrato: «Non è la prima volta»

Alcuni residenti che hanno acquistato l'abbonamento per il parcheggio interrato dicono che non è di sicuro la prima volta che accade. E chissà se sarà l'ultima. E aggiungono che a loro giudizio «quel parcheggio è abbandonato a se stesso e per noi che paghiamo la cosa non è certo bella».

Certo che la situazione venutasi a creare domenica pomeriggio al secondo piano interrato del parcheggio ex Agraria, complice anche il gran caldo, era tutt'altro che piacevole. Alcuni tubi delle acque nere del complesso sovrastante si sono rotti riversando in tutto il parcheggio un liquido nauseabondo. Gli addetti di Apn, la società del Comune che ha in gestione quel piano dell'interrato, è intervenuta

coi propri addetti almeno tre volte nell'arco della giornata di domenica ed è stato necessario far intervenire una ditta specializzata per aspirare il suddetto liquido la cui puzza nel frattempo aveva invaso tutto il piano parcheggio è abbandonato a se stesso e per noi che paghiamo la cosa non è certo bella».

Come Apn subiamo i danni e anche le beffe - commenta l'amministratore unico della società **Marco Turboli** - «Noi non siamo proprietari del parcheggio e men che meno del complesso sovrastante. L'intervento della ditta specializzata lo abbiamo pagato noi però».



l'agente della vigilanza all'accesso dei Giardini del Lido

La nota | Il Comitato Salvaguardia attacca: «I beni di tutti non vanno usati a beneficio di pochi. Pronti a ogni forma di opposizione»

«I giardini non sono appendice del Lido»

Il Comitato Salvaguardia Area Lago (Saf) «denuncia e contesta i gravi fatti di sabato 2 luglio, allorquando l'amministrazione comunale ha ritenuto di poter disporre la chiusura dei Giardini di Punta Lido per l'intera giornata al fine di consentire che in quell'area pubblica si svolgesse un evento privato».

Il comitato - si legge in una nota - ritiene «che l'intera fascia lago, in quanto bene pubblico, debba essere utilizzata da tutti e non possa quindi essere considerata appannaggio di pochi e, soprattutto, è nostra ferma opinione che tale parte di verde pubblico - posto in uno dei luoghi più ameni e caratteristici della nostra città, peraltro curata e mantenuta coi soldi pubblici - non possa essere considerata né divenire una sorta di appendice del limitrofo Hotel

Lido Palace, il cui attuale azionariato nell'organizzazione altri eventi mondani potrebbe, a torto, ritenere di poter utilizzare a proprio piacimento tale area cittadina ad uso dei propri ospiti, fondandosi su questa ingiusta ed ingiustificata decisione della sindaca. Gradiremmo in particolare che Santi proprio per il ruolo che ricopre, non utilizzasse i beni di tutti a beneficio di pochi e rispettasse in tal modo tutta la cittadinanza ricordandole che la sua maggioranza è tale per una molto esigua quantità di voti ricevuti al ballottaggio. La invitiamo ad agire con maggiore coerenza perché non è accettabile che lei si proclami, a più riprese, concorde con la causa ambientalista che noi sosteniamo ed al contempo consenta e favorisca la sostanziale privatizzazione del verde

cittadino, quasi fosse cosa propria e di cui è in un ma analisi semplice amministratore».

Per queste ragioni il Comitato guidato dalla presidente **Elisabetta Montagna** annuncia che si oppone «a ogni atto di prevaricazione e di scarso rispetto della collettività di cui l'attuale amministrazione comunale dovrebbe rendersi responsabile» e soster oltre a farsene promotore, «ogni ulteriore azione lotta e di denuncia di tali gravi episodi che rappresentano a nostro parere ingiustificati favoritismi del Comitato conclude sottolineando che «la fascia lago, in quanto bene di tutti, come tale vada preservata ed utilizzata e la causa ambientalista non può ridursi a difesa del verde, ma è anche e soprattutto tutela dei diritti di tutti all'ambiente».

L'ex sindaco. Matteotti ricorda la genesi nel 2003

Perplesso e sorpreso, per la chiusura dei Giardini all'italiana, lo è anche **Paolo Matteotti**, che oltre a essere un esponente importante del Coordinamento ambientalista altogardesano era sindaco di Riva proprio quando i giardini vennero ridisegnati assumendo l'aspetto attuale.

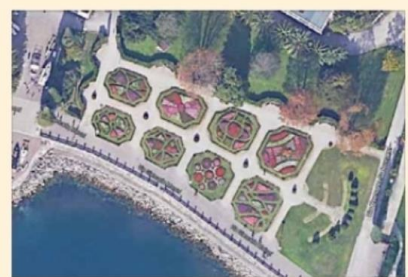
«Era il 2003 e c'era il vertice dei ministri degli esteri dell'Unione europea in città. Con i fondi arrivati da Roma ne approfittammo per rifare alcune cose, come il

«Opera d'arte, vale molto di più»

molo della Fraglia, i Giardini all'italiana e le sistemazioni sul lungolago. Prima di allora i giardini avevano piante inadeguate, camminamenti asfaltati e muretti in cemento. L'architetto Donatini di Malcesine, elaborò un progetto che fu un enorme successo diventando subito uno dei punti più fotografati di Riva». qualche modifica è stata approntata di recente anche per un attacco passatissimo alle piante di bosso, sostituite con il tasso. «In passa-

to ci sono stati problemi durante i grandi eventi, come la «Notte di Fiaba», perché la gente non si dimostra sempre rispettosa delle aiuole. Posso essere d'accordo sul concederli come sfondi per eventi privati, ma se qualcuno decide di prendersi in affitto un'opera d'arte di grande richiamo, deve pagare molto di più di quanto è stato versato nella recente occasione. Il prezzo non era congruo in ogni caso. E comunque serve un passaggio al-

ternativo in aderenza allo spazio precluso. Non si può mandare la gente a fare il periplo del lungolago per passare. Quei giardini sono anche costosi da mantenere ma valgono l'investimento per la ricaduta d'immagine che hanno. Un esperimento simile, più recente, è stato fatto davanti all'ex pretura, ma con meno fortuna. Andrebbero riprogettati rilanciando l'idea del Giardino di rose all'italiana».



D.P.

pubblicate, richieste dalla legge.

Quesito 8)

L'amministrazione comunale è stata destinataria di lamentele o sentimenti di forte disagio a causa dell'occupazione dei Giardini all'Italiana da parte dei passanti, sia turisti sia residenti?

No, a quanto a mia conoscenza. Il Comune non ha ricevuto alcuna segnalazione e/o lamentela da parte di residenti o turisti durante o dopo lo svolgimento del matrimonio.

Quesito 9)

Quali sono i possibili interessi del Comune rispetto a manifestazioni e/o eventi di questa natura?

Nell'ambito della procedura amministrativa volta al rilascio di autorizzazioni per l'occupazione del suolo pubblico al fine dell'organizzazione di manifestazioni e/o eventi privati, possono assumere una certa rilevanza anche gli interessi del Comune rispetto alla organizzazione di questi ultimi, specialmente sotto il profilo della visibilità e dell'immagine del Comune stesso e, quindi, della collettività rivana.

Quesito 10)

Per quanto di sua conoscenza, è accaduto in altre occasioni che fosse concessa una autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico presso il Comune di Riva del Garda per l'organizzazione di eventi di natura privata?

Certamente. Vi sono stati molteplici casi in cui l'Amministrazione comunale di Riva del Garda - credo al pari di qualsiasi altro ente locale - ha autorizzato l'occupazione del suolo pubblico per eventi privati, spesso organizzati da Riva del Garda Fierecongressi S.p.A.

Quesito 11)

Quali sono i suoi rapporti con il Dott. Diego Cattoni?

Ricordo di averlo velocemente incontrato una volta all'inizio dell'anno 2022 e successivamente l'ho conosciuto a partire dal 19 luglio 2022 quando sono stata nominata consigliere del Consiglio di Amministrazione di Autobrennero S.p.A. nella quale il Dott. Diego Cattoni è amministratore delegato. La nostra conoscenza è di natura strettamente professionale.

Quesito 12)

Riva del Garda

SINDACO: Io dicevo che se ha una proposta di delibera per la modifica di un regolamento mi sembra ovvio che siamo qui tutti ad ascoltare e valutare la proposta. Se è un attacco personale all'amministratore delegato di A22, dove peraltro ci sono anche dei procedimenti in corso, io credo che non sia il luogo adatto il Consiglio Comunale di Riva. Si parlerà di questa cosa nelle sedi adatte, credo che ci siano dei procedimenti e avete modo di giustificare questa cosa nelle sedi più adatte. Qui si parla di modifica di un regolamento e, tra l'altro, questa modifica di regolamento parla anche di altri luoghi di Riva, non in occasione del 2 luglio, che, potete essere d'accordo o meno, abbiamo capito che non siete d'accordo. Io ritengo che non sia corretto fare nomi, cognomi e conti in tasca ad amministratori di società importanti come A22. Mi scusi, Presidente, però io credo che questo sia doveroso in un Consiglio Comunale. Grazie.